

I soldi di Ca' Farsetti Il sindaco in missione a Roma. Bondi promette un summit per Venezia durante la Mostra del cinema

Cacciari al governo: servono 70 milioni l'anno

Vianello: raccolta differenziata anche per i turisti, producono il 54% dei rifiuti

Tremonti al sindaco: vendi il patrimonio. Il vicesindaco: cambiamo la legge per alzare la Tia degli operatori a San Marco

VENEZIA - Il primo batte cassa a Roma per la legge speciale. Il secondo rilancia la necessità di alzare la Tia (tariffa di igiene ambientale) per gli esercizi commerciali del centro storico, superando l'attuale normativa. L'ossessione di entrambi - il sindaco Massimo Cacciari e il suo vice Michele Vianello - è sempre la stessa: soldi per far funzionare la città. «Per il 2009 ci servono 70 milioni di euro per il progetto ri, i contributi ai privati, la riqualificazione, le manutenzioni», spiega Cacciari, di ritorno dal viaggio romano in cui ha visto ben tre ministri.

Tour romano

L'incontro più lungo è stato con Altero Matteoli, titolare delle Infrastrutture. Cacciari gli ha lasciato tabelle che parlano da sole: negli ultimi 15 anni la legge speciale ha portato a Venezia un miliardo 773 milioni di euro, 118 milioni annui: ma negli ultimi tre anni la media è sprofondata a 30 milioni. «Con 60 milioni ci arrangeremo, altrimenti siamo in pericolo - spiega Cacciari - serve un cambio di rotta, un movimento d'opinione: bisogna capire che questi interven-



Soldi Venezia chiede il sostegno alla Legge speciale per la manutenzione della città



ti non sono un optional». Altrimenti partiranno i tagli, che il sindaco non specifica: «Di certo non le politiche sociali, visto che le domande anzi crescono».

Matteoli ha dato la sua disponibilità («e io mi fido», dice il sindaco), così come il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi, che ha lanciato l'idea di un «tavolo» ministeriale durante la Mostra del Cinema.

Gioielli di famiglia

Più difficile il dialogo con Giulio Tremonti, super-ministro dell'Economia. «Mi ha detto solo "vendi" - spiega Cacciari - ma io penso anche a chi viene dopo e bisogna valutare il momento giusto: oggi non è facile vendere un palazzo». Bloccate le quote della Venezia-Padova («ad un anno dalla scadenza della concessione il valore è al minimo»), su Save il sindaco non ha apprezzato

Azioni in vendita

Comune pronto a cedere le quote del Nicelli, in pole position c'è Mossetto. Save, frecciata del sindaco sulla vendita: «Non vale la pena alla vigilia di interventi come la porta di Ghery e il quadrante di Tessera»

zato lo scatto in avanti della Provincia, anche se dice che «ci muoveremo assieme». «Mi chiedo però se valga la pena vendere alla vigilia di interventi importanti come la porta di Ghery e il piano del quadrante di Tessera», aggiunge. Ieri in una commissione-flash il sindaco ha invece ricevuto l'ok sulla vendita di varie quote minoritarie (incasso previsto: 5 milioni di euro), tra cui quella della Nicelli Spa. «Così garantiremo un futuro migliore allo scalo - ha detto in risposta ad una domanda di Michele Zuin (Pd) - perché c'è un privato che ha grandi interessi ad investire nell'isola ed è pronto a rilevare la quota». Niente nomi, ma è evidente che si parla di Gianfranco Mossetto, che alla guida del fondo Est Capital ha appena acquistato Excelsior e Des Bains.

Tia e differenziata

Gli uffici del ministero dell'Ambiente hanno invece assicurato che a breve arriverà l'autorizzazione al raddoppio della produzione di cdr (combustibile da rifiuti) da smaltire nella centrale Enel di Fusina: da 35 a 70mila tonnellate.

«Speriamo bene, è assurdo che ci siano voluti due anni - commenta il sindaco - abbiamo perso 10 milioni all'anno, tra costi e mancati incassi». A proposito di rifiuti, in mattinata è stato presentata una ricerca del Coses sul rapporto tra popolazione veneziana e produzione di rifiuti, che ha rivelato quello che «a naso» già si sapeva: il 54,6 per cento delle «scoasse» nella città storica e nelle isole è prodotto dagli «ospiti»: turisti, ma anche pendolari e studenti. Un dato su cui il vicesindaco Vianello fa due ragionamenti: «Da un lato bisogna che il "metodo normalizzato", ovvero la formula di calcolo della Tia, sia più flessibile, perché avere un bar a Trivignano e a San Marco non è uguale - spiega - Poi vorrei sensibilizzare anche i turisti a fare la raccolta differenziata: basterebbe mettere tre cestini dove oggi ce n'è uno». Nel mirino di Vianello ci sono soprattutto i «take-away». «Il signor "take-away" è il più grande produttore di rifiuti della città - conclude ironico - è giusto che paghi di più».

A.Zo.